

“Sistema penitenziario malato in provincia”, la denuncia della Cgil

Gravissime problematiche negli istituti penitenziari della provincia di Siracusa. La CGIL denuncia un “sistema penitenziario malato”, a partire dalla gravissima carenza di personale di polizia penitenziaria: ad Augusta circa 60, a Siracusa, circa 40, a Noto, circa 20. Il numero dei detenuti è, invece, più del doppio della capienza degli istituti e questo- spiega il sindacato- fornisce il quadro completo della situazione attuale. Il rappresentante della Fp Cgil Argentino prosegue facendo notare che “questo non incide solo sul carico di lavoro del singolo agente, ma tocca anche, e soprattutto, l’aspetto del sistema di recupero sociale del detenuto, lontano dall’essere realmente applicato. Nota positiva presso la casa di reclusione di Noto che, pur soffrendo della carenza di organico, impiega i detenuti in lavorazioni di tessitura, falegnameria, lavorazione del ferro, retribuiti secondo regole e diritto del lavoro con la società esterna coinvolta”. Il sindacato auspica, da questo punto di vista, un sempre maggiore impegno della struttura cosicché i detenuti che non lavorano siano un numero limitato. “La mancanza di personale negli istituti, non dà, nel concreto, la possibilità di un controllo efficace sul sistema di ordine e sicurezza che è alla base di

qualsiasi iniziativa di recupero, così come la mancanza di figure specialistiche che, se presenti- ribadisce Argentino- sono in numero limitato ed orario ridotto rispetto ad un reale e proficuo lavoro sul detenuto.

I suicidi dei detenuti, sono anche figlia di questa crisi; certamente si innescano anche altre problematiche di natura psicologica e psichiatrica. Sono aumentate anche le aggressioni fisiche e psicologiche nei confronti del personale

di polizia penitenziaria, quasi una mattanza.

Invero- l'amaro commento con cui Argentino conclude la sua disamina- il sistema penitenziario Italiano è un malato a cui nessuno sa o vuole dare la giusta terapia".

Tari, verso l'aumento: "Piuttosto si faccia repressione"

"Inaccettabile il probabile aumento della Tari, a cui gli uffici comunali, stanno lavorando nell'ambito del Piano Economico Finanziario". Il consigliere Paolo Cavallaro di Fratelli d'Italia punta l'indice contro la scelta che l'amministrazione comunale si starebbe apprestando a compiere, anticipata da SiracusaOggi.it e paventata su FMITALIA dal sindaco, Francesco Italia. Secondo l'esponente di minoranza "quanto corrisposto non è congruo rispetto all'immagine offerta dalla città, che appare spesso sporca di rifiuti e invasa da erbacce; non serve scaricare le colpe di tutto alla saturazione delle discariche o alla triplicazione dei costi per lo smaltimento dell'indifferenziata per nascondere le proprie responsabilità. Non possono essere sempre le persone rispettose delle regole- tuona Cavallaro- a subire i danni dell'incoerenza e della totale mancanza di senso civico di alcuni cittadini. L'amministrazione Italia non può scaricare sui cittadini, che regolarmente fanno la raccolta differenziata, la propria responsabilità di non avere saputo intervenire negli ultimi anni con massicce operazioni di sensibilizzazione alla corretta raccolta differenziata e di repressione delle condotte scorrette".

Il consigliere di opposizione analizza anche i dati ed in

particolar modo il 50 per cento di differenziata raggiunta in città “ma che da anni non viene superata. Parlare di questo come di un successo è, da parte del sindaco, Francesco Italia, solo il tentativo di far vedere il bicchiere mezzo pieno, mentre andava riempito di tanto altro. Totalmente inesistente in questi anni , infatti, è stata la campagna informativa e persuasiva verso i cittadini-prosegue Cavallaro- molto debole e incostante l’attività repressiva. Ora si vorrebbe fare passare il messaggio che l’aumento della Tari sarebbe conseguenza diretta dei costi per lo smaltimento dell’indifferenziata, conoscendo bene e nascondendo le responsabilità che ha questa e l’amministrazione precedente in ordine all’eccessiva quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire prodotta dai cittadini insensibili e distratti”.

All’amministrazione comunale, il consigliere chiede l’avvio di una massiccia campagna repressiva e persuasiva verso i cittadini, “senza attardarsi nel gioco dello scaricabarile che certamente non vedrà alcun vincitore”. Ai cittadini, invece, Cavallaro chiede di praticare la differenziata in modo corretto, “essendo una grande opportunità di ritorno economico e, se ben effettuata, può determinare riduzioni notevoli del costo della Tari”.

Aumento Tari sempre più probabile, Italia: “Obbligati in assenza di una soluzione della Regione”

“La Mafia ha voluto che in questa regione, per tanto tempo, la gestione dei rifiuti fosse affidata alle discariche, per via

del consistente business ad esse collegate. Ne paghiamo il prezzo. Nella nostra martoriata isola ci ritroviamo oggi privi di altri impianti di trattamento dei rifiuti, le discariche sono quasi totalmente sature ed i costi di conferimento sono triplicati”.

Parole cariche di amarezza quelle con cui il sindaco di Siracusa, Francesco Italia sintetizza lo stato dell'arte della questione rifiuti, che anche in città potrebbe comportare un ulteriore aumento della tariffa Tari. Un'eventualità che il primo cittadino non esclude. “Saremo obbligati ad aumentare ulteriormente i costi- dichiara Italia- se il Governo regionale non si renderà davvero conto che a questa emergenza va data una soluzione”. Intanto, la settimana scorsa, durante le giornate degli Stati Generali del Cinema a Siracusa, il presidente della Regione, Renato Schifani, avrebbe confermato al sindaco l'intenzione di proseguire lungo la strada degli impianti di termoutilizzazione. “Tecnologie di ultima generazione- commenta il sindaco- con un impatto controllato sull'ambiente e con esperienze in tutta Europa ed anche in Italia. Sono favorevole- ribadisce- Questo ci consentirà di compiere un balzo in avanti”.

A Siracusa, gli uffici comunali starebbero intanto lavorando all'adeguamento della Tari, che in altri termini significherebbe aumento. L'Ufficio Igiene Urbana sta completando il Pef (il piano economico finanziario), che dovrà essere approvato entro il 30 aprile se non sopraggiungerà una proroga nazionale. L'ipotesi di un incremento del costo della Tari a carico dei cittadini resta la più probabile al momento, anche se non sarebbe l'unica. I costi di conferimento dell'indifferenziato sono schizzati per i Comuni siciliani da poco più di 100 euro a tonnellata a quasi 400. Anci Sicilia, attraverso il presidente Paolo Amenta continua a chiedere soluzioni diverse. Schifani, dal canto suo, ha assicurato l'impegno della Regione a supporto della richiesta presentata da Anci nazionale e l'intenzione di intervenire a sostegno dei Comuni siciliani con un contributo straordinario da inserire all'interno della prima manovra finanziaria disponibile.

I rappresentanti dell'Anici Sicilia hanno poi evidenziato che su 391 Comuni dell'Isola 111 si trovano in uno stato di dissesto o pre-dissesto. Da qui, la necessità di costituire un tavolo permanente tra Stato, Regione e Comuni siciliani per analizzarne le cause e predisporre le adeguate azioni di contrasto.

Sonatrach, primo incontro per l'Osservatorio Paritetico Aziendale

Primo incontro per l'Osservatorio Paritetico Aziendale previsto dal Protocollo delle Relazioni Industriali di Sonatrach Raffineria Italiana. La riunione si è tenuta presso la Raffineria di Augusta, alla presenza dei rappresentanti delle segreterie nazionali di FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC-UIL – rappresentate rispettivamente da William Schirru, Sebastiano Tripoli e Maurizio Don – delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU Raffineria di Augusta e RSU Depositi) e della Direzione di Sonatrach Raffineria Italiana rappresentata dal Direttore del Personale, Mirko Ranieri, nonché dal Responsabile delle Relazioni Industriali, Gianfranco Amalfi. Sono state esaminate diverse tematiche, tra cui: salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, politiche formative, politiche di genere e pari opportunità nonché i progetti strategici della Società. L'incontro si è svolto in un quadro di trasparenza e di relazioni industriali positive. La costituzione dell'Osservatorio Paritetico si inserisce nell'ambito delle iniziative legate all'adozione da parte dell'azienda di un modello di partecipazione innovativo in grado di favorire occasioni di informazione e confronto e

di valorizzare la contrattazione di secondo livello. Tale modello pone le basi sul consolidato patrimonio di esperienze e di positive relazioni industriali e garantisce una migliore aderenza al nuovo assetto societario e organizzativo. Nella seconda parte della giornata, anche alla presenza delle Segreterie Territoriali delle tre OO.SS. si è tenuto, inoltre, un seminario dedicato al tema della contrattazione partecipata della quale azienda e sindacato puntano a creare i presupposti. Ad intervenire è stato Michele Faioli, professore di diritto del lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, le Segreterie Nazionali e Vittorio Paolo Desiati, Responsabile delle Relazioni Industriali di Confindustria Energia. Le Rappresentanze Sindacali Unitarie esprimono soddisfazione per i lavori svolti dall'Osservatorio Paritetico e per le iniziative promosse, definendole come un ulteriore passo in avanti verso il consolidamento delle relazioni industriali e il progressivo sviluppo di una cultura partecipativa coerente con il ruolo centrale dei lavoratori nel perseguimento della competitività aziendale.

Plastic Free al Talete: i volontari raccolgono quasi due tonnellate di rifiuti

Quasi due tonnellate di rifiuti raccolti al parcheggio Talete in un pomeriggio. Poco meno di 80 volontari, coordinati da Plastic Free Sicilia si sono dati appuntamento alle 15:00 e fino alle 17.30 hanno lavorato sodo, raccogliendo rifiuti di ogni tipo: indifferenziata, tubi di scarico, pezzi di fornelli da campeggio. Un modo per celebrare in maniera concreta la Giornata della Terra. Un lavoro soddisfacente per il referente

di Plastic FREE, Massimo Pellegrini e per i volontari delle associazioni che hanno aderito.

Tra i volontari, una folta pattuglia di stranieri residenti in Ortigia, capitanati da Ian Harrison. “Essere in tanti è ottimo da diversi punti di vista – spiega Massimo Pellegrini – anche da quello relativo alla minore fatica fisica che occorre e alla maggiore soddisfazione per i risultati che possono essere più facilmente raggiunti”.

E a proposito di soddisfazione, ad esprimerne parecchia è Nicolò Saetta, presidente dell’Associazione A Viso Aperto. “A inizio mese – racconta – abbiamo deciso, insieme a Massimo Pellegrini di PlasticFree e Walter Mulè di Rifiutiamoci, di adoperarci in occasione della giornata della terra. Il nostro impegno si è concretizzato nella pulizia della parte sovrastante il parcheggio Talete. Nonostante i numerosi interventi di pulizia effettuati in passato sul sito, questo periodicamente torna ricoperto di spazzatura. L’evento mirava a sensibilizzare la cittadinanza ad avere maggiore cura della cosa pubblica, in quanto la città è di tutti ed è giusto rispettarla”. Queste le parole di Nicolò Saetta, Presidente della neo associazione A Viso Aperto, presente all’iniziativa insieme ai soci Francesco Ardita, Giovanni Napolitano, Bruno Baio, Erika Formisano, Peppe Rinaldo, Gabriele Vindigni e Arianna Lo Pizzo.

All’iniziativa hanno aderito numerose associazioni, tra cui: Ava (A Viso Aperto), PlasticFree, Città educativa, Piantala, Rifiuti 0, Rifiutiamoci, A.D.A.S. e Gruppo scout Siracusa 10 squadra Giaguari.

“Vorrei esprimere il mio più sincero ringraziamento a Massimo Pellegrini e Walter Mulè per essersi premurati nell’organizzazione della giornata” – prosegue Saetta – “le loro rispettive associazioni e tutte le altre intervenute sono una preziosa risorsa per la città. Inizialmente vi era anche la volontà di piantare degli alberi in loco, tuttavia il periodo di grave siccità che stiamo vivendo e l’imminente caldo non lo ha reso possibile, rischio il probabile perimento delle piante”.

Beni confiscati, la Regione dà il via alla ristrutturazione della masseria Verbumcaudo a Polizzi

(cs) Partite le opere di ristrutturazione della masseria Verbumcaudo, il bene confiscato alla mafia nel territorio di Polizzi Generosa, nel Palermitano, acquisito dalla Regione Siciliana e gestito dal 2019 dalla cooperativa sociale Verbumcaudo.

La consegna dei lavori è avvenuta stamattina alla presenza del presidente della Regione, dell'assessore all'Economia, del presidente della commissione Antimafia dell'Ars, del vescovo di Cefalù, dei sindaci di vari centri delle Madonie, di autorità militari, del presidente di Confcooperative e dei soci della coop Verbumcaudo.

Nell'ambito della missione 5 "Coesione e inclusione" del Pnrr che prevede corposi investimenti a favore dei beni confiscati, specialmente nel Mezzogiorno, la Regione ha potuto aggiudicarsi un finanziamento da oltre cinque milioni di euro, grazie all'accordo fra assessorato dell'Economia, attraverso il dipartimento Finanze, e l'assessorato delle Infrastrutture, attraverso il dipartimento regionale Tecnico, per la redazione di un progetto di riqualificazione che prevede anche il ripristino di parte della viabilità d'accesso.

Un traguardo importante nella valorizzazione dei beni confiscati, attraverso una collaborazione tra soggetti pubblici e privati, segno concreto della forza dello Stato contro la mafia, per il riscatto del territorio e la tutela

del lavoro. Il percorso intrapreso dalla Regione, frutto anche di uno stretto rapporto di collaborazione con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, punta a restituire ai cittadini, in particolare alle giovani generazioni, ciò che la violenza mafiosa ha sottratto per troppo tempo.

I lavori saranno eseguiti dall'ati Icored-Scancarello di Bagheria (Pa) e avranno una durata di 650 giorni.

Prevista la ristrutturazione dell'ala nord-est della masseria, testimonianza dell'architettura feudale siciliana del Cinquecento, estesa per 960 metri quadrati; l'intera azienda agricola si estende complessivamente per circa 150 ettari in territorio madonita. Gli interventi in programma saranno utili a sostenere le attività produttive della masseria, ma anche per le finalità di promozione sociale e della cultura della legalità attuate dalla cooperativa "Verbumcaudo", fra cui laboratori per le scuole e i giovani, inserimento socio-lavorativo di soggetti fragili, divulgazione.

Previste la rifunzionalizzazione della masseria mediante la creazione di spazi multimediali e l'acquisto di attrezzature agricole per la produzione di olio, vino e formaggi, la riqualificazione energetica della struttura e la sistemazione di alcuni tratti delle strade provinciali di accesso alla masseria, per un piano dal valore complessivo di 5,3 milioni di euro.

**Slitta l'apertura del
parcheggio a servizio per via**

Tisia, il M5S: “Mancano i materiali?”

E' slittata ancora la data di apertura del parcheggio a servizio dell'area commerciale di via Tisia. Annunciata inizialmente a febbraio, spostata a marzo e quindi a metà aprile: scadenze passate senza che i lavori venissero però conclusi. Ora l'ultimo aggiornamento dal cantiere punta verso la prima parte di maggio. E filtra del malumore dagli uffici comunali che da quasi due anni seguono uno dei più grandi e impattanti cantieri di riqualificazione cittadina. Anche perchè mancano all'appello ancora anche panchine e cestini portarifiuti. Eppure i lavori su strada sono stati conclusi ad inizio anno.

Tutte situazioni che alimentano qualche dubbio. A cui da voce Cristina Merlino, referente territoriale del Movimento 5 Stelle Siracusa. “Abbiamo il sospetto che ci siano problemi non confessati e che stanno generando ritardi su ritardi nel completamento dei lavori di riqualificazione di via Tisia e delle zone limitrofe”, dice sibillina di fronte ai continui annunci e rinvii. “Il Comune di Siracusa, in buona fede, ha annunciato tre diverse date di fine lavori e apertura del parcheggio. E tutte e tre purtroppo sono passate senza novità. Riteniamo allora che possano esserci difficoltà di approvvigionamento dei materiali da parte della ditta che sta eseguendo i lavori. Con un'operazione trasparenza, chiediamo agli assessori competenti di chiarire se questa ricostruzione risponde al vero o meno, anche e soprattutto per rispetto verso chi vive o lavora in questa grande area rimasta riqualificata a metà e senza servizi”.

“In questi giorni, attraverso il nostro gazebo, abbiamo incontrato e ascoltato commercianti e residenti – prosegue la Merlino – raccogliendo la loro stanchezza per lavori che dopo quasi due anni ancora non conoscono completamento. Ci hanno mostrato come manchino le panchine ed i cestini portarifiuti,

ci hanno spiegato perchè è fondamentale aprire il parcheggio a servizio accanto alla palestra Akradina. Ma soprattutto, diversi commercianti si sono sfogati confessando come ormai sia diventato difficile arrivare a fine mese con i conti in regola”, dice ancora la Merlino.

Aggressione al personale sanitario dell'ospedale Muscatello di Augusta, arrestato l'autore

Dopo l'aggressione al personale sanitario del “Muscatello” di Augusta, l'autore dell'aggressione, un 29enne pregiudicato, è stato arrestato dai Carabinieri.

Nello specifico, voleva essere immediatamente curato dal personale sanitario dell'Ospedale Muscatello, dopo un incidente autonomo in motorino. I sanitari visti i lievi traumi riportati dall'uomo, a cui è stato assegnato il “Codice Verde”, hanno messo in coda il soccorso poiché erano in atto ben più gravi interventi.

L'uomo, invece di aspettare pazientemente il suo turno, ha inveito contro i due sanitari in servizio prendendoli a pugni. I militari sono immediatamente intervenuti e hanno arrestato l'aggressore che successivamente è stato condotto presso il carcere “Cavadonna” di Siracusa, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Diverse sono state le richieste di “maggiore sicurezza”: il Commissario Straordinario dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, l'Ordine dei Medici di Siracusa, con il presidente Anselmo Madeddu e il sindacato Cisl Fp Ragusa

Siracusa hanno condannato fermamente l'accaduto, sottolineando la necessità di far scattare la tolleranza zero.

Ubrriaco aggredisce barista che non gli somministra da bere e si scaglia anche contro i Carabinieri: arrestato

Un 30enne è stato arrestato dai Carabinieri di Palazzolo Acreide per minaccia, resistenza, violenza e lesioni a Pubblico Ufficiale.

Nello specifico, i militari sono intervenuti in un bar del centro cittadino e hanno identificato l'uomo che poco prima avrebbe aggredito il barista, quest'ultimo "colpevole" di essersi rifiutato di somministrargli alcolici perché già in evidente stato di ubriachezza.

Durante l'intervento, il 30enne si è scagliato anche contro i Carabinieri per opporsi all'identificazione, ma è stato arrestato e, dopo le formalità di rito, posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Rubano portafogli e usano carte di credito per prelevare soldi, arrestati padre e figlio di Siracusa a Catania

La Procura della Repubblica di Catania, nell'ambito dell'attività investigativa svolta dai Carabinieri di San Giovanni la Punta a carico di un 68 enne e di un 26 enne, padre e figlio, di cui il primo pregiudicato, originari di Siracusa, indagati per "Furto aggravato e indebito utilizzo di carte di credito e di pagamento", ha richiesto e ottenuto dal GIP del Tribunale di Catania, nei loro confronti, la misura cautelare in carcere per il 68 enne e gli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico per il 26 enne, eseguite dal medesimo Comando.

Le indagini, scaturite dalle denunce di furto di portafogli che avvenivano sempre all'interno di supermercati della zona, hanno fatto luce sulle condotte illecite dei due, ripetute durante il 2023 e nei primi mesi del 2024.

Nello specifico, il 68 enne, gravato da precedenti specifici e già sottoposto alla detenzione domiciliare a Siracusa, evadeva appositamente dalla sua abitazione e, a bordo di un'utilitaria guidata dal figlio, si recava in provincia di Catania. Qui, sicuro di non essere riconosciuto, entrava in alcuni supermercati di San Giovanni la Punta e Tremestieri Etneo, mentre il figlio lo attendeva in auto. Poi, scelta la vittima, solitamente una donna che aveva appoggiato la borsa sul carrello, il 68 enne le si avvicinava con una scusa e, approfittando di un momento di distrazione, le sfilava i portafogli dalla borsa per poi uscire senza fare acquisti. Raggiunto il figlio, i due si allontanavano e scattava la

seconda parte del piano, che prevedeva il prelievo di contanti mediante le carte di pagamento trovate nel portamonete trafugato. In particolare, era il figlio quello incaricato a prelevare il denaro presso i bancomat.

Emblematico del modus operandi dei due complici è stato il furto ai danni di una signora che aveva riposto nella parte anteriore del carrello sia la borsa che il suo cagnolino: l'uomo ha finto di mostrare interesse verso l'animale e poi, non appena la donna gli ha dato le spalle, ha afferrato con mossa repentina il portafogli dalla borsa e si è dileguato.

Immediatamente dopo, i due uomini si sono recati all'interno di un centro commerciale poco distante e il più giovane ha adoperato le carte di credito della vittima per prelevare l'importo di 1250,00 euro presso uno sportello ATM.

In altre occasioni, invece, le carte sono state adoperate anche per acquisti presso profumerie o negozi di tabacchi, al fine di massimizzare il profitto del reato.

Come di consueto, era il padre a commettere i furti con destrezza e, sempre previo accordo tra loro, era il figlio che adoperava le carte bancarie rubate. I borsellini, invece, venivano gettati via, con ulteriore aggravio per le vittime che, oltre a patire un ingente danno economico, dovevano duplicare tutti i documenti di identità contenuti.

I diversi episodi delittuosi oggetto di contestazione, denunciati dalle vittime, sono stati ripresi dalle telecamere dei supermarket, quindi acquisiti ed esaminati dall'Arma di San Giovanni la Punta che, grazie a serrate indagini, è riuscita a risalire all'identità dei due.

Gli elementi indiziari acquisiti, nell'ambito di una valutazione complessiva delle condotte criminose, hanno consentito di confermare la tecnica rodada della coppia, che consisteva nello sfilare i portafogli dalle borse, impossessarsi del loro contenuto, tra cui carte di credito, e successivamente utilizzarle.

Tutti gli episodi accertati, aggravati dal fatto che il 68 enne al momento dei fatti era sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare e, tuttavia, si è

allontanato dal proprio domicilio senza autorizzazione da parte dell'autorità, hanno fatto emergere il rischio, concreto e attuale, di reiterazione criminosa e, pertanto, la necessità di emettere una misura cautelare proporzionata alla gravità dei fatti e adeguata a contenere il pericolo di "ricaduta" nel reato.

Per tali motivi al padre, che ha già riportato numerosissime sentenze definitive di condanna per furto, evasione e altri reati, è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere mentre per il figlio, incensurato, è stata richiesta e ottenuta la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.